IL MELEGNANESE

ANNO XIV - N. 14 - MELEGNANO, 15 LUGLIO 1981 .* .QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° UNA COPIA L. 400

Buone vacanze

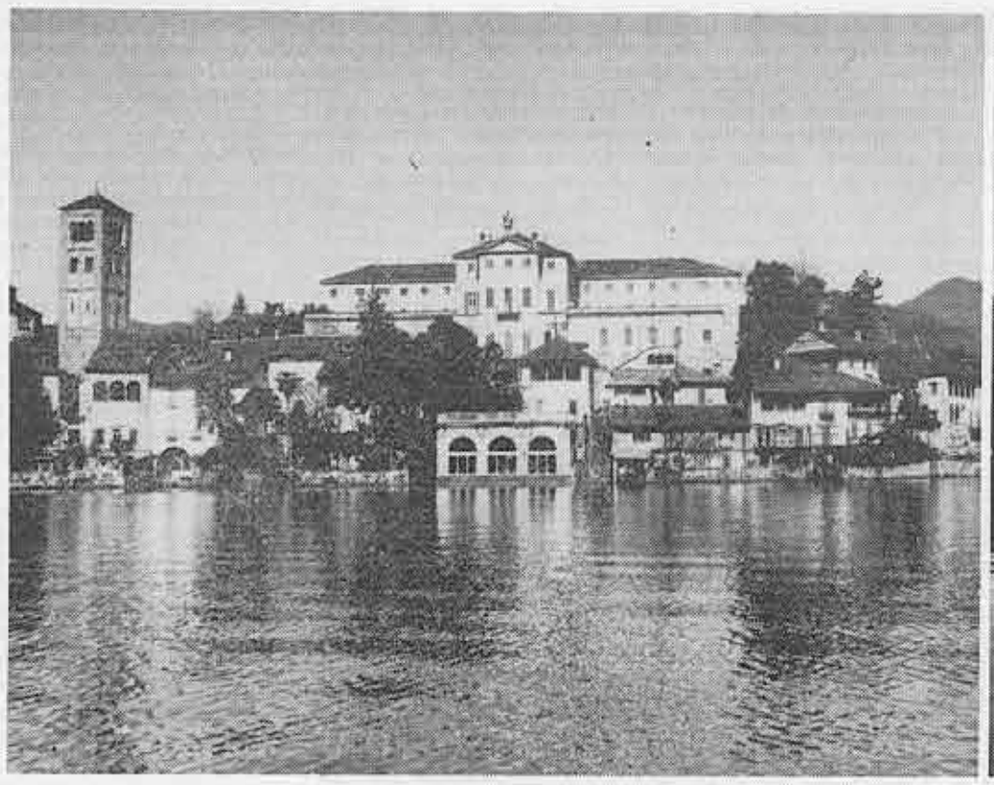
Le cronache riferiscono di località di villeggiatura invase da folle agitate, rumorose e spendaccione che pagano in lire italiane.

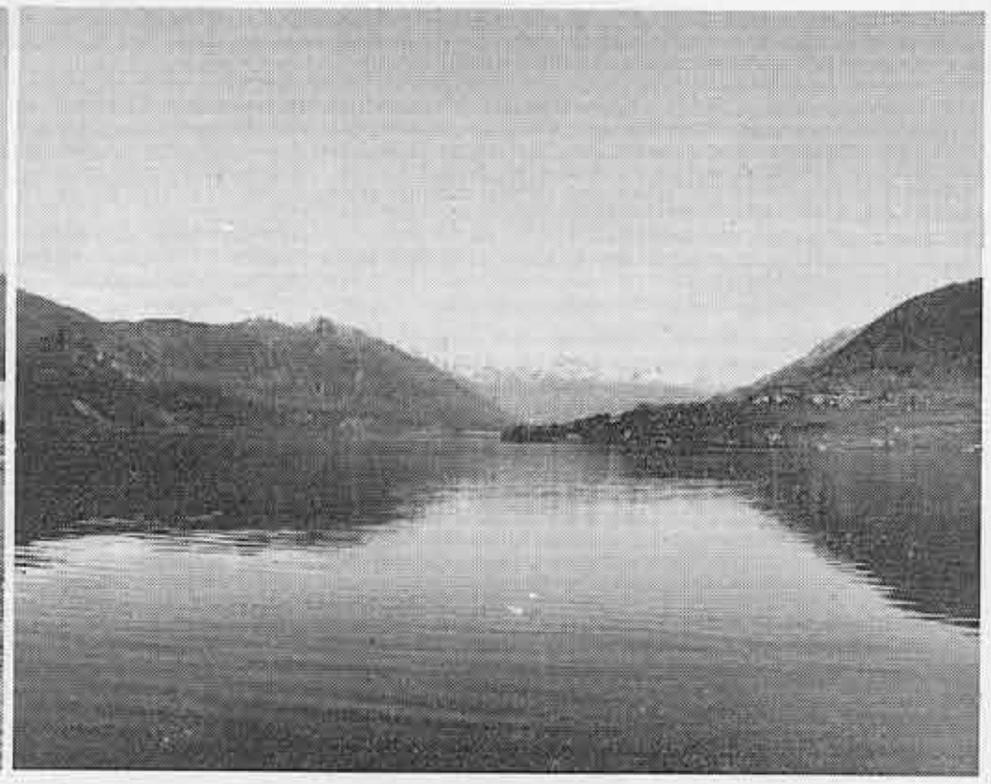
Sempre attese e desiderate le folle di turisti che battono moneta estera.

Questo enorme carosello di spostamenti di uomini e di capitali lo chiamano « Vacanze ».

Sono queste le facce di un fenomeno che dovrebbe tonificare il nostro spirito, la nostra salute, e la nostra economia.

Auguriamo buone « vacanze » a tutti, nella quiete della Natura senza che, alla fine, rimanga l'amaro in bocca.





Per la salute
è necessario programmare

DI ROBERTO GIUNTA

Parlando della giornata di studio su « l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dell'USSL nei grandi centri urbani con particolare riguardo al distretto sanitario di base » il Prof. Giuseppe Rotelli ha detto che la governabilità delle Istituzioni sanitarie dipende dalla programmazione. Se essa fallisce, a qualsiasi livello, statale, regionale o comunale, viene meno la possibilità di dirigere efficacemente e di governare le USSL.

L'analisi storica ci porta a concludere che i servizi sanitari sono organizzati secondo il modello di concezione dello Stato, che stabilisce le regole (vedi legge di riforma sanitaria) e delega le funzioni di controllo alle Regioni.

Se il comune è il titolare delle funzioni in materia di assistenza sanitaria (art. 15 legge 23 Dicembre 1978 n. 833 e art. 28-29 legge regionale 35/80) nei grandi centri urbani, tipo Milano, il nodo dell'organizzazione dei servizi sanitari consiste nel come decentrare le funzioni, per un più alto livello di efficienza, in presenza di attività indivisibili (ad esempio si pensi all'acquedotto o al macello). Ma nell'ambito di un'unica USSL coincidente con il territorio comunale, è possibile decentrare le funzioni gestionali ai consigli circoscrizionali, anche attraverso l'attività di commissioni di zona per lo studio di determinati problemi e servizi.

Pensando all'esempio di Londra ed alle grandi aree metropolitane, anche a Milano è ipotizzabile una riunione dei comuni dell'hinterland ai fini di una programmazione comune ed è comunque da rigettare la proposta di suddividere la nostra città sulla falsariga di quanto è stato fatto a Roma, proprio per poter consentire di programmare. In questo senso opera nella capitale inglese un gruppo di lavoro, per modificare la vecchia suddivisione in distretti che è stata formulata, dopo la guerra, quando nacque il National Haelth Service. Ma ciò che là esiste, qui si sta solo lentamente formando, cioè uno staf di medici programmatori o di sanità pubblica, asse portante del servizio, come ha detto il Prof. Augusto Giovanardi, che sia portavoce e interprete fra gli amministratori ed i medici di diagnosi e cura.

Infine il consolidamento della posizione del servizio infermieristico, che in Gran Bretagna occupa un ruolo tutto suo ed ha la stessa dignità del servizio medico, può consentire anche da noi di avere servizi sanitari efficienti, con personale qualificato presente ventiquattro ore su ventiquattro per le necessità del cittadino.

Roberto Giunta

DEMOCRAZIA CRISTIANA
SOTTO PROCESSO

DI ROMANO ROSSI

Adesso che Spadolini s'è insediato a palazzo Chigi, nella Democrazia Cristiana è scoppiata la bagarre. Andreotti ammette che « il partito naviga nella bassa marea » e che « il 21 giugno è accaduto qualcosa di rilevante ».

Tuttavia il Consiglio nazionale democristiano, convocato per la fine del mese, non sarà lo scoglio sul quale andrà ad infrangersi la segreteria Piccoli, per il semplice motivo che di Piccoli, in questo momento, non c'è il successore. E nella D.C. nessuno se la sente di negare l'improrogabilità di un cambiamento, anche perché nessuno è in grado di valutare con esattezza quanto la sconfitta elettorale, la perdita della presidenza del Consiglio, la paralisi o quasi nell'azione politica pesino, soprattutto su una periferia sempre più disorientata.

« Una periferia — ha detto il senatore democristiano Granelli in un'intervista a "La Repubblica" — dove c'è protesta; c'è una ventata moralistica; c'è la paura. Da un pezzo, ormai, tutti hanno capito che l'immagine del partito è decisiva anche per difendere il potere locale. Insomma, tira un'aria da Midas democristiano. Nel luglio del '76, all'hotel Midas di Roma, di fronte alla sconfitta socialista, De Martino venne fatto fuori e sostituito con Craxi. Oggi, nella D.C., molti vogliono ripetere lo stesso schema. Ma il pensare che basti un ricambio al vertice sarebbe una sciagura ».

(continua a pag. 4)

Al Sindaco di Cerro al Lambro
alta onorificenza della Repubblica

Si ha notizia che il dott. Piero Rossi, infaticabile e dinamico sindaco di Cerro al Lambro è stato insignito della nomina a Cavaliere Ufficiale della Repubblica. Lo vediamo ritratto nel corso di una cerimonia per una delle tante manifestazioni di cui è animatore.

Intervento dell'Ing. Alfredo Pozzi in Consiglio Provinciale

Artigianato e piccola industria
pilastri portanti del nostro sistema socio economico

Ci sembra che meriti di essere citato l'intervento che ha fatto recentemente in Consiglio Provinciale il Consigliere liberale ing. Alfredo Pozzi sul Piano pluriennale che è in discussione in questi giorni.

Di questo intervento stralciamo il resoconto stenografico che interessa due temi che stanno a cuore alla gente di Melegnano: le condizioni dell'artigianato e piccola industria e la maledetta questione dei collegamenti stradali dalla nostra città al capoluogo milanese.

Per quanto riguarda la piccola impresa e l'artigianato si stanziano 1025 milioni pari allo 0,3% della cifra totale del bilancio pluriennale.

Signor Presidente, riteniamo tale cifra largamente insufficiente e mortificatoria di un settore, o aggregazione di settori, primariamente produttivi quali sono quelli della piccola impresa e dell'artigianato.

10.000 piccole imprese con 350/400 mila addetti con una produzione di 25/30 milioni pr addetto e un giro di circa 12.000 miliardi.

90.000 imprese artigiane (circa 500.000 addetti con una produzione di 20/25 milioni per addetto e un giro anche qui di circa 12.000 miliardi.

12.000 e 12.000 sono 24.000 miliardi.

Mi permetta di dire che piccola impresa e artigianato milanesi sono da considerare i pilastri portanti della nostra costruzione economica e sociale. Sono aziende con una dignità tale da rendersi refrattari all'accumulazione di debiti pubblici. Al debito verso la Stato preferiscono la libertà di rischio. Sono aziende, come diceva Einaudi, condannate a produrre profitto. Soprattutto per questo dobbiamo non solo difenderle ma aiutarle.

Hanno un ruolo ancora troppo importante da giocare sia per quanto riguarda lo sviluppo socio-economico del nostro Paese e della nostra Provincia in particolare, sia per quanto riguarda la capacità di sapere mettere a disposizione nuovi posti di lavoro.

Io ho la fortuna di operare come rappresentante di commercio in un settore collaterale all'edilizia. Bene, in questo settore di artigiani e di piccole imprese non c'è stata finora aria di crisi, grazie alla serietà professionale, alla laboriosità e ai grossi sacrifici di questi operatori.

Nonostante due strette creditizie che hanno portato al 30% il costo del denaro, nonostante il deposito infruttifero che ci colpisce nell'importazione del diamante industriale e delle leghe al cobalto che costituiscono le materie prime della produzione di utensili diamantati, la vitalità e la flessibilità sono tali da farci superare anche questi ostacoli.

Certo siamo stati costretti ad aumenti o adeguazioni di prezzo che non contribuiscono certo al miglioramento del processo inflazionistico.

Siamo ancora però competitivi sul mercato estero (30%). Si noti che negli anni 60 eravamo completamente debitori verso i Paesi esteri (Belgio e Germania) importando il 100%. In questo settore, signor presidente, c'è ancora affezione al lavoro e siamo quasi immuni dallo assenteismo protetto che porta inevitabilmente al calo progressivo della produttività ed al rafforzamento della spirale inflazionistica.

Credo, signor presidente, che la cifra di 1025 milioni vada completamente rivista attingendo da altri settori in modo da meglio qualificare la spesa e renderla più efficiente e costruttiva. Ogni spreco di denaro pubblico, sommato all'elevato volume di residui passivi, ci impediscono ancora di arrivare al raggiungimento di un'efficienza accettabile.

Venendo al settore delle infrastrutture viabilistiche mi permetto accennare, da cittadino melegnanese quale sono, alla necessità urgente emersa anche nel dibattito di S. Donato dell'8 Giugno della costruzione della variante lungo le strade provinciali 40 Binasco - Melegnano e 39 Melegnano - Melzo (poi n. 13 per Monza) con relativo sovrappasso della statale n. 9 Via Emilia.

Si tratta secondo me di lavori urgenti e improcrastinabili sia per ragioni di traffico sia per ragioni di sicurezza. Sul trivio Binasco - Sant'Angelo - Melegnano - Melzo passano circa 15.000/17.000 veicoli al giorno. Nella stagione invernale e di nebbia si arriva a punte di 30.000/40.000 veicoli al giorno, per il fatto che frequenti incidenti per nebbia sull'Autosole fanno defluire su tali stra-

(continua a pag. 4)

Gli interventi del Comitato Cittadino per le zone terremotate

L'Amministrazione Comunale ed il Comitato Cittadino di Coordinamento degli interventi a favore delle zone terremotate della Campania e Basilicata ringraziano pubblicamente tutti i cittadini e le Associazioni che hanno contribuito, con offerte o altre iniziative, all'opera di soccorso ed alla raccolta di fondi, che a tutt'oggi ha raggiunto la somma complessiva di L. 19.462.432.

Nella fase iniziale di primo intervento sono state spese L. 8.146.244 per l'invio di mangimi per bestiame nei Comuni di Teora, Caposele, Calabritto, mentre in una seconda fase sono state inviate L. 10.000.000 all'Amministrazione Provinciale di Milano quale contributo per le opere di urbanizzazione e formazione di piazzuole per prefabbricati nel Comune di Calabritto, il solo Comune ora assistito dalla Provincia stessa.

Nei prossimi mesi, con l'ulteriore contributo Comunale di L. 20.000.000 e con le altre offerte che dovessero pervenire in aggiunta alla giacenza di L. 1.316.193, si prevede di installare nel Comune di Calabritto alcuni prefabbricati ad uso abitazione, qualora tale intervento venisse condiviso dalla sua popolazione.

Rinnovando l'appello alla massima generosità della popolazione melegnanese, si ricorda che presso la Banca Provinciale Lombarda in Via Roma è aperto il Conto Corrente: *91026/1 intestato al COMITATO CITTADINO PRO TERREMOTATI - NOVEMBRE 1980.*

Il Comitato Cittadino di Coordinamento
Aiuti ai Terremotati

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 8.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

Come si andava "alle arie„

VILLEGGIATURE DEI TEMPI PASSATI

I nostri buoni padri, quando in piena estate soffocavano dal caldo, non sapendo con chi prendersela andavano a disturbare la memoria di quegli antichi popoli (i Celti, pensiamo), che fondarono la metropoli lombarda in una zona tanto deplorevole. « Perché i nostri maggiori non hanno piantato Milano in riva ad uno dei laghi vicini, in riva all'Adda? Nossignori: hanno voluto piantarla in una bassura, in una conca che, d'inverno è velata da nebbie, e d'estate è rovente di sole. L'Adda! L'Adda! Scorresse sussurrando qui accanto ai bastioni fiancheggiati da alberi, che col loro verde ci fanno bramare la campagna!... ». (R. Barbiera)

Già si sa che Milano d' estate è una tortura; il desiderio di fuggire la canicola può aver certamente preso i cittadini anche nei tempi antichi, come si apprende dalla letteratura; naturalmente erano ben pochi quelli che avevano tale possibilità e gli altri dovevano accontentarsi di ricevere un po' di frescura dall'ombra delle piante annose dei già detti bastioni, o appoggiandosi al pesante parapetto di granito della cerchia del Naviglio; il quale del resto, per dare un contentino a tutti, portava in città proprio l'acqua fresca e chiara dell'Adda.

Se un diversivo si ricercava ai poveri Milanesi dalle tasche magre, era solo quello delle passeggiate fuori porta; ossia tutta la fascia di terra detta dei Corpi Santi, fatta di un verde invitante, di stradette ombrose, e qua e là fra le cascine ed i villaggi, di accoglienti osterie, dove la sera od i pomeriggi afosi dei giorni festivi venivano temperati da cenette alla buona, da bottiglie di vino messe in fresco in un ruscello lì da presso, e secondo la stagione, da angurie, meloni od uva fragrante.

In ciò consisteva la « campagna » della gente comune; « alle arie », come si suol dire, ci andavano i ricchi, per i quali era ben altra cosa. Carrozze e cavalli con stemmi e cocchieri gallonati si officiavano per trasbordare i signori dalla città alle loro ville dei dintorni, che erano al centro dei loro poderi nella *bassa*, o non andavano più in là delle fresche colline della Brianza o dei laghi. Ma poi alla fine venne il treno, e le cose incominciarono a cambiare; si va in ferrovia fin dove ci porta, eppoi là alla stazione si prende una carrozza per proseguire verso le innumeri località dell'interno.

AL MARE, A GENOVA

«L'arrivo in treno — scriveva qualche anno fa l'impareggiabile Otto Cima — dava press'a poco l'idea di ciò che deve succedere alla porta dell'inferno, quando un carico di peccatori si presenta per essere assegnato ai diversi riparti; I vetturali, abbandonati i loro *legni* o *bagher*, come venivano chiamate le carrozzelle, si gettavano con occhi e nasi di bragia ed a frusta alzata sui miseri viaggiatori, e chi li afferrava per gli abiti e chi per il bagaglio, come una preda loro dovuta ed a lungo attesa ».

Poi, col diffondersi e l' allungarsi delle ferrovie, si incomincia a pensare anche al mare, che prima, per noi continentali, costituiva una rarità. Gran *chic* era l'andare a Genova o poco più in là, giacché la spiaggia e le acque erano pulitissime anche dove ora sono abbrutite dagli insediamenti industriali e dalle cisterne che vomitano i fondi dei loro serbatoi. Si pensa anche ai ragazzi, quelli gracili e scrofolosi poveri, per i quali il gran cuore di Milano fa sorgere il primo istituto marino elioterapico (Voltri - 120 anni orsono), che poi diventerà la magnifica Colonia di Celle Ligure; la quale ora purtroppo si chiude per l'ineffabile disinteresse degli enti camaleontici, voluti dai politicanti appositamente per fagocitare (ossia distruggere), pianificando con le poderose ganasce, quelle provide istituzioni che i nostri padri avevano creato di borsa propria.

Un esempio fra i tanti; meglio così se è solo per effetto del progresso e della diffusa ricchezza, visto che anche le tasche della cosiddetta povera gente sono più foderate di quelle di un tempo; i meridionali qui immigrati, d'estate « vanno giù, come è logico, coi loro macchinoni carichi di figli; e gli altri, i nostri, oramai hanno la seconda casa, o la *roulotte* (e perché no?, qualcuno anche « la barca »), ed i figli se li portano con sè.

Abbiamo dato una occhiata retrospettiva al come « si andava alle arie », mare o lago o monte che fosse, un secolo fa; ciò riguardava però i cittadini veri e propri, perché per noi « milanesi ariosi », che in campagna ci siamo tutto l'anno, le cose cambiavano.

ALBUM DI FAMIGLIA - Stabilimento Bagni Letizia - Varazze - 1914

BAGNI ALL'ADDETTA

Certo che il refrigerio delle acque, quando la calura estiva incombe e fa arrostire il capo e le membra dei poveri mortali, è nell'ordine naturale dell'istinto di conservazione; docce, spruzzi e zampilli non valgono la delizia di un bel rivolo d'acqua dal corso tranquillo fra le sponde erbose, in luogo appartato dagli affollamenti, dai carnai umani di certe spiaggie odierne. Gli antichi Romani, scrive Vegezio nel suo trattato di igiene, uscivano d'estate dalle città e dai paesi, si adagiavano sulle rive dei fiumi, ivi ponevano gli accampamenti militari, ricercando nelle acque limpide e pure, vigore e salute al corpo e sollievo allo spirito.

E' ciò che non mancava e non manca alla nostra bella pianura milanese e lodigiana; l'acqua, dove non è sorgiva a mezzo delle provvide polle dei fontanili, è convogliata un po' dappertutto da rogge, fossi e canali presi dai fiumi a scopo irrigatorio; frotte di ragazzi, e non solo quelli, si sparpagliano in luoghi a loro noti a prendersi i bagni, fare del nuoto e prendere sole. E' inutile dire che questa era la stagione balneare più a portata di mano per i Melegnanesi di un tempo.

Molti ricordano i luoghi più frequentati, come il corso dell'Addetta, fiume placido e tranquillo, pari a quelli di certe stampe inglesi, intorno ad Eton o Oxford; c'era un punto alla sua confluenza col Lambro, dove si depositava dell'arena finissima (un banco di *lita* come si diceva in buon meneghino), e che era ritenuto il *clou* dei bagnanti: « *el Lamber di sciuri* » avevano denominato quella specie di spiaggetta. Il corso del Lambro vero e proprio era considerato più pericoloso, per via di qualche tratto profondo e di correnti; più ricercato *el canaron*, quel grosso canale (cavo Lorini o Marocco) che fin dal secolo scorso costituisce una delle più sapienti opere irrigatorie della nostra zona.

Questi però erano i soli spassi di cui poteva disporre la povera gente, che nemmeno se lo sognava di spendere soldi (ammesso che ne avesse), per viaggi o soggiorni in località climatiche. Ma venendo avanti, più su verso il nostro secolo ed il primo decennio del medesimo, prende forma graduale quel costume di andare a passare l'estate al mare ed ai monti che, riservato prima solo all'*élite* della nostra società campagnola, in gara con quella cittadina, dopo la prima guerra mondiale diventa normale per tutti, e si trasforma in quegli esodi di massa che oramai conosciamo.

Il mare ha la preferenza, e non solo per ragioni di salute, ma più per divertimento. « Dottore! Al mio bambino fa più bene il mare o la montagna? — Ma senz'altro la montagna, signora; si ricorda che ha i reumatismi? — Toh! Ed io ho già prenotato il mare nel luogo dell'anno scorso. Lui si è tanto affezionato al suo bagnino! Che bel ragazzo simpatico! ».

LE SAGRE

Ma non è di questo che vogliamo occuparci, nella nostra piccola rassegna storica delle villeggiature, bensì mantenerci nel quadro di quei primordi, allorché « alle arie » ci andavano solo *i sciuri*, ossia i cosiddetti signori, mentre il popolo minuto restava a casa propria, o si prendeva qualche diversivo nel più modesto dei modi. Questo consisteva, nelle feste d'estate, di andare a qualche sagra dei dintorni, con tutta la famiglia o in allegre brigate; si faceva coincidere l'occasione di recarsi a trovare i parenti, sedersi a tavola all' aperto all'ombra fresca di un pergolato o del *zucchée* (zuccaio).

Questo vale sempre per la vita di cascina; il zuccaio si piantava in corte davanti alle porte delle rustiche case, con altrettanto rustici sedili; una bella mangiata di risotto alla contadina fatto coi fagioli « borlotti », e l'anatra arrosto: venivano su belle grasse nell'acqua del fosso che in genere cingeva il caseggiato e finiva nel « *guado* » delle vacche; e vino a profusione e fette di angurie fresche, ed alla fine, tutti allegri, con *ona bela cantada*.

Per i borghigiani che non avevano i parenti in cascina, c'erano pur sempre le osterie di paese, specie quelle abbarbicate a qualche santuario della Madonna in festa, dove, dopo le divozioni d'uso ed il bacio della reliquia, la *pacciada* aveva seguito in forma solenne con fior di ubriacature. Ma i Melegnanesi signori, ohibò! mica stavano qui nel bel pieno di agosto ad aspettare le sagre nostrane, e già ai primordi del secolo, i fittabili in testa, avevano pensato alle loro ville o casette in località di montagna, od a quegli alberghi ed alberghetti che a poco a poco andavano trasformando i paesi più insignificanti in stazioni climatiche.

Dappertutto ne trovavate di Melegnanesi e di altre note famiglie di agricoltori della nostra *bassa*. Una certa predilezione esisteva per la Valsassina, ed anche il Varesotto dove ci si arroccava con la Ferrovia Nord Milano: Barni, Civenna, Canzo, Asso, il Sacro Monte... Sentivate suonare i nomi degli Oldani, dei Bernini ed Oleotti; così i Caminada, i Menicatti ed altri; con qualche passo più in là verso il Lago Maggiore, con gli Origoni, i Bertolazzi e Pelosi ad Intra, Premeno, Bè e dintorni.

IN VAL BREMBANA

E che dire delle valli bergamasche, dove in ogni luogo un po' rinomato sembrava di essere di casa? Soprattutto attirava molto la val Brembana, fresca e verde e ricca di acque, anche per la rinomanza delle Terme di San Pellegrino. Perciò due piccioni con una fava: un soggiorno ideale per la famiglia, in luogo o nei dintorni, ed il rimedio per i mali che quell'acqua minerale cura fin dai più antichi tempi.

Risalgono infatti fino al XII-XIII secolo le notizie sulle virtù delle Fonti; scrivendo nel 1851, Filippo Lussana enumerava le molte indicazioni che andavano dalla calcolosi delle vie urinarie all'uricemia, la diatesi linfatica, l'obesità, le malattie di fegato, delle vie biliari e dell'apparato digerente. Il grande sviluppo moderno della celebre Stazione Termale ne ha fatto un soggiorno di primo ordine, dove i nostri buoni Melegnanesi non si sono mai trovati a disagio.

Anzi ve ne era una specie di assembramento, *ona passada*, come quella dei tordi d'autunno; e non si mescolavano certo alla *crème* che frequentava il *casinò*, ma i fittabili li riconoscevate seduti all'aperto nei numerosi bar e ristoranti, a parlar di vacche, della *tempesta maggenga* che aveva dato *ona scorlida* ai campi di grano, al *tajon* ovverosia l'epidemia d'afta che girava da una cascina all'altra, ed infine al prezzo del latte, troppo basso: una vecchia storia che gli agricoltori ce l'hanno in bocca fin dai tempi di Gesù Cristo.

I viaggi di trasferimento in villeggiatura erano dei più ameni e multiformi che si possano immaginare; signoreggiava il treno, fosse quello delle Ferrovie dello Stato, o di quelle secondarie, private, non prive talora di civetteria, tal'altra, scalcinate e sbuffanti con rumore di ferravecchi. L' arrivo nelle stazioni costituiva ogni volta un avvenimento: cavalli dei vetturali, al fischio prolungato della vaporiera, scalpitavano, nitrivano, tentavano di portarsi avanti scuotendo le sonagliere. « Le fruste schioccavano — dice Otto Cima — e l'antico grido di guerra usciva spontaneo dalle strozze arrocate dei cocchieri: *Carrozza, Sciori!* ».

* * *

La folla dei miseri borghesi, (« siamo uomini dopo tutto, e non paracarri o pali del telegrafo! »), mogli, figliuoli, ragazzi si serrava ansiosa all'uscita, gridando, salutando... La gente bene, invece, faceva dei movimenti discreti, composti, o si teneva indietro; non era di buon gusto accalcarsi là ai cancelli con impazienza per l'arrivo di un marito o di un papà, che se non arrivava, poteva benissimo ve-

(continua a pag. 3)

Verecondo costume da bagno, come si usava avanti la prima guerra mondiale.

Geometra
OFFRESI
PER
AMMINISTRAZIONE
STABILI
Tel. 98.37.142
REMO MANDER
Via Togliatti, 18

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Tranquilla vacanza di famiglia in Valle Brembana (1910)
(E. Guglielmi - Ed. Longanesi)

Fermata della diligenza davanti all'Albergo della Salute
Olmo al Brembo - 1898. (da E. Guglielmi)

(continuaz. da pag. 2)

nire con un'altra corsa.

Valigie e fagotti venivano avanti per forza d'inerzia, quasi rotolando insieme alla folla; e c'era anche qualche cestino di frutta, il cane al guinzaglio, il canestro col gatto e la gabbia del canarino; eppoi su catapultando sulle corriere per prendere posto, spingendovi dentro i figli con forza dai finestrini, lanciando con vigore i bagagli sul tetto, dove il *chauffeur* li accatastava e li legava; e via per le strade laterali delle valli, quei carcassoni cigolanti, sbuffando in salita, correndo a rotoloni nelle discese, sbalottando quelli di dentro sudati, stipati come acciughe, fra moccoli ed avemarie.

Molti invece di noi della campagna, i fittabili in testa, si organizzavano in modo più autonomo per raggiungere le località di soggiorno; carrozza e cavalli (la *vittoria* od il *breech*), con su tutta la famiglia, sacchi e fagotti fra i piedi, od a fianco del cavallante in serpa, o legati di dietro sotto il mantice *(el gufett)*. Un passo ancora più in là, e si mandava in avanscoperta il giorno prima la *barra*, con sopra bauli, ceste e materassi, e perfino, legata di dietro, la *caponera* con le tre galline per l'ovetto fresco di ogni mattina, ed una dozzina di polastrelli novelli, che già avevano raggiunto il sacramentale peso di otto, nove etti.

I borghigiani veri e propri, invece, si attaccavano all'autorimessa del Consensi, che caricava l'intera famiglia Brambilla su certe macchinone con armi e bagagli, e così si risolveva strategicamente la complessa marcia di trasferimento. Dietro, spesso, in retroguardia a mangiare un po' di polverone, nonostante gli spolverini, certi berrettacci e gli occhiali da sole, bordati di velluto, impenetrabili, qualche moto con *sydecar* a pieno carico, anche sul sellino, seguiva la carovana.

G. Gerosa Brichetto

FERRAGOSTO A MONACO

PROGRAMMA DEL VIAGGIO

Giorno 15

Ore 01 partenza da Piazza Vittoria. Percorrendo l'Autostrada del Brennero si effettuerà una sosta lungo il tragitto; si entrerà in Austria passando il grande ponte Europa; da qui arrivo a Monaco di Baviera previsto per le ore 9 circa.

Visita agli impianti olimpici. Proseguendo per la città ci fermeremo ad osservare il famoso Orologio della Peste.

Pranzo ad un ristorante tipico del luogo. Nel pomeriggio visita a Dachau. Ritorno in albergo per la cena. Visita notturna di Monaco con sosta alle famose birrerie. Pernottamento dove abbiamo cenato.

Giorno 16

Prima colazione favolosa assortita di ogni specialità. Visita alla città (con guida). Pranzo. Partenza per Salisburgo: visita ai famosi giardini e castello. Rientro in serata.

N. B. - La quota comprende: pranzo, cena e pernottamento, prima colazione, pranzo e viaggio in pullman Gran Turismo.

Si raccomanda di portare il passaporto oppure la carta d'identità non scaduti.

Limite massimo di posti n. 50.

VIAGGI MELTUR

MELEGNANO - Via C. Castellini, 20 - Telef. 98.31.833 - 98.32.084

1 miliardo e 700 milioni dalla Provincia

La ristrutturazione del Predabissi

Sono all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale di Milano due delibere che sono particolarmente seguite dal Consigliere ing. Pozzi e che verranno quanto prima discusse e — si crede — approvate.

Una riguarda uno stanziamento di 345.600.000 lire per finanziare il ricovero di infermi dimessi dagli Istituti Psichiatrici Provinciali, e bisognosi di cure e-tero familiari, presso la Casa di Riposo di Melegnano.

Il finanziamento fa seguito ad una precedente delibera con la quale il Consiglio Provinciale nel 1968 autorizzava il ricovero presso l'Istituto melegnanese di ammalati cronici tranquilli. L'aumento dei costi ha fatto lievitare la retta diaria che nel 1980 era stata fissata in L. 17.850 e che per il corrente anno è salita a L. 22.150, retta ritenuta dalla Ragioneria provinciale «congrua, in relazione al tipo di assistenza erogata, considerato anche il costante aumento delle spese di gestione riscontrate nel frattempo, fra gli istituti di ricovero in generale». Senonché la Regione Lombardia ha autorizzato — non si sa bene in base a quali paramenti — soltanto un aumento dell'8% sulle diarie del 1980 e si è riservata di fissare in un tempo successivo la determinazione delle rette successive.

Quindi la Provincia con lo stanziamento da deliberare fa fronte alla spesa per una diaria di L. 19.278, salvo la revisione della stessa in relazione ad altre disposizioni che verranno emanate (e siamo già a metà anno inoltrato) dalla Regione.

Una seconda delibera che interessa la nostra città sarà quanto prima esaminata dal Consiglio Provinciale. Riguarda lo stanziamento di 1 miliardo e 700 milioni per lavori di ristrutturazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Melegnano che ha sede nel vecchio Ospedale Predabissi il cui edificio è stato concesso in comodato per uso scolastico dal Comune di Melegnano con il quale sono in corso trattative per l'acquisizione dello stabile al patrimonio provinciale.

Quando l'Istituto Tecnico si è installato nella vecchia struttura ospedaliera la Provincia aveva provveduto a sistemare i vari locali per ricavarvi idonei spazi didattici con interventi e soluzioni provvisorie che attualmente non soddisfano le esigenze della popolazione scolastica in aumento.

Le spese sostenute hanno confermato — se ce n'era bisogno — quanto poco produttive sono certe sistemazioni di vecchi immobili nati per finalità assai diverse dalle esigenze di una struttura scolastica. Ma pare che la lezione non sia stata appresa se è vero che la Provincia si appresta a ripetere l'esperimento, (figuriamoci!) con il Castello Mediceo!

Il nuovo progetto di sistemazione del vecchio Predabissi prevede la demolizione delle due ali laterali monopiano e la ricostruzione delle stesse come segue:

— l'ala ovest costituita da tre piani con quattro aule per piano ed un gruppo di servizi;

— l'ala est costituita da una palestra con servizi e spogliatoi, 4 laboratori e due vani didattici.

Inoltre, all'esterno dei corpi di fabbrica, è prevista la costruzione di due campi di pallacanestro e pallavolo: a spese, naturalmente dei bei tigli e dei bellissimi cedri che ora coprono l'area cortilizia. Il che rappresenta la parte più ignominosa della faccenda, da quando i nostri urbanisti di stretta osservanza partitica hanno deciso di non fare le scuole e gli impianti sportivi dove c'è tanto spazio, e solo erba, per continuare ad accumulare ripieghi su ripieghi a spese del poco verde rimasto in città.

L'installazione dell'ITIS al vecchio Ospedale Predabissi era una sistemazione provvisoria che ora si avvia a diventare definitiva. Con l'aumento della popolazione scolastica e con l'aumento delle strutture nell'area che è quella che è anche dando per scontata la strage delle piante, è facile preventivare come certa una delle abituali carenze della scuola italiana: quella degli spazi comuni, al chiuso e all'aperto che consentono alla popolazione scolastica (allievi e docenti) di superare i disagi dell'ammassamento di centinaia e centinaia di persone per parecchie ore consecutive.

Il problema del parcheggio e del traffico? Nemmeno considerato. E tutte le disposizioni di normativa urbanistica (rapporti di superfici, di volumi, di distanze dai confini e tra fabbricato) nonché il regolamento edilizio devono solo valere per il privato cittadino?

Isa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini

MELEGNANO

Via Dezza 7 - tel. 9834381

LUTTO

Il 4 luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita esemplare tutta dedicata al lavoro e alla famiglia,

FABIO ROSSETTI

padre amatissimo della Prof. Graziella Rossetti, Presidente del nostro Distretto scolastico.

La cara salma riposa ora nel cimitero di S. Zenone al Lambro.

Il nostro periodico si associa alle condoglianze dei colleghi e degli amici della Prof. Rossetti.

U.S.S.L. n. 56
Scuola per Infermieri Professionali

Sono aperte, fino al 10 agosto 1981, le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di Stato per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Infermiere Professionale.

— Titolo di studio richiesto: certificato di ammissione al 3° anno di scuola media superiore o titolo equipollente.

— Età: non inferiore ai 16 anni.

Le aspiranti di sesso femminile possono chiedere di essere ammesse all'internato, fruendo di alloggio e vitto gratuito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola presso il Padiglione Fissiraga dell'Ospedale Maggiore di Lodi - Via Fissiraga, 15 - tel. 52.378 - 52.380 (prefisso per la teleselezione 0371).

AL BAR

Tempo di caldo, di festivals e di contraddizioni. Da una parte sembra che tutto vada male: crisi finanziaria, inflazione, disoccupazione, terrorismo (con un pizzico di P 2)... Dall'altra, gente che pensa solo a divertirsi, a mangiare, a ballare, a sacrificare alle vacanze cifre favolose.

Anche quest'anno i bambini, i giovani e tutti i melegnanesi, in attesa della nuova piscina più volte promessa dai nostri democratici amministratori, per rinfrescarsi o bagnarsi, aspettano i temporali e la pioggia che il buon Dio fa cadere sia sui buoni che sui cattivi, e sia sui capitalisti che sui proletari.

Il Castello Mediceo, sede dei vari festivals, è in vendita. Al solito bar, con le tende abbassate per rendere l'ambiente fresco, alla medesima ora ed al consueto tavolino, el Ricu, con il Professur Sapienza, si ritrovano per la loro abituale chiacchierata... e sono impegnati in un libero e spassoso confronto «glottologico». *Sentiamoli...*

— «*...la munta el scagn, o la spusa o la fa dann*». Su, su Prufessur!!... Ripetemel inséma... e a pian!!... La ripéta de cap... per l'ultima volta... Bisogna che l'impara el dialett meregnanin. Alura: «*Quand la me...*»

— ...la meda, la munta el bagn!!!

— Ma no! Ma no, Prufessur!!... Cusa gh'entra adess el bagn? Ma che el me scusa, ma lu l'è verament «*gnuc*»!!! E a l'è anca un mort de fam!!... El mangia semper la *erre!!!*

— Ma cosa c'entra... ognuno ha un proprio modo di esprimersi...

— Ma l'è inscì affamad? Ma se lu, Prufessur, el gh'a in sci fam... adess a Meregnan hem truvad el rimedi!!! Gh'em l'Assessur «*compagno*»... al tempo libero e la cultura... che a quel che disen, l'è verament un mago, un maínu de arte culinaria!!!

— Ma cosa c'entra tutto questo adesso??...

— Ma ne parlen tuti a Meregnan, Prufessur!! Anzi, hinn tuti entusiasti!!! Disen che bisugnava vedel, là a «*L'U festival*»... un vero cuoco... uno specialista... de fa arussì fin el *Princip de Condé*...

— Ah! Ah!... Adesso ti dai anche alla storia... alla cultura!!...

— Cert, Prufessur! A dì la verità, i compagni, adess, per quanto riguarda le «forchette»... ghe stai veramente un avansato prugress... sarà l'evolussione?...

— Cosa vuoi, sono i tempi, Ricu!! *L'amangipazione!!...*

— Certo, certo, Prufessur! El disa pur la dentadura rubusta!!! Da la proletaria «*buséca*», dai popolari «*nervett*» e dai demucratic «*cudeghin cald*»... si è passati (nunustant la crisi, la disoccupassion, la moralizzassione, la lira che «*noda*» e la bursa che «*sara*»)...*alle* capitalistiche braciole e alle sofisticate costolette alla griglia...

— Certo, Ricu, che per un uomo di cultura, come l'Assessore, essersi messo a disposizione del *poppolo* per andare incontro ai suoi bisogni... è un fatto qualificante... un segno di generoso e avanzato altruismo... Comunque credo che, essendo addetto alla cucina, avrà avuto in testa il regolamentare «*cappellino*» previsto dalla legge...

— Eh! Eh! Prufessur!... Lu l'è verament un baloss!!! Ma purtropp, dopu che al proletario ministro *Gnasi* g'han cambiad cadrega per via del rinnuvament... la riforma la g'ha avud un grave arresto!! La part pussé qualificant: *el cappelin* (per gli addetti alla distribuzione)... l'è andáa a fass benedì... Pu nisun la mett!

— Con questo ne avranno certamente risentito le aziende produttrici dei *cappellini*... ed ora magari si troveranno in crisi e con gli operai in integrazione!!!

— Verament un pecad, Prufessur!!! Anche perché nurmalment i capéi eren bianc o celestin... se fussen almen stái russ, pudeven vendi al *Festival de l'Avanti* o a quel *de l'Unità!*

— Ah! Ah!... Veramente una bella pensata, Ricu!! Sarebbe stata una bella sceneggiata, vedere dall'alto del Castello ondeggiare sulla balera tutte quelle teste rosse...

— Eh! Eh! Una vera «*garofunada*»! Vedi però che anca lu, Prufessur, l'è un bel scenografo! Un coreografo! A l'è pegg de l'Assessur ai Lavori Pubblici!!... Ma, a pruposit del Castell, l'ha sentud, Prufessur, cusa disen i giurnaj???... Hann vendud el nost Castell! El Castello Mediceo!

— Beh... non è detta ancora l'ultima parola... anche perché le notizie riportate dai giornali sono un po' contrastanti. Si devono riunire... discutere... approvare!!

— Cusa el vœur, Prufessur, l'è culpa de la pressa... de fa pubblicità... e magari del temperament impulsiv dell'Assessur Pruvincial (quel che in Municipi el m'ha dáa de l'ignurant a tucc num meregnanin). Ma cusa el vœur? El Castell l'è semper stai un quei cos de misterius...

— Non vorrai adesso rievocare i fantasmi? Gli intrighi dei castellani?

— Eh! Eh! No, no, Prufessur!!! Vurevi sul dì che se adess el Castell che el g'ha un padron sul el va in ruvina e quasi el burla giù... duman, quand una part sarà del nost Cumun (tantu premurus e attent a salvaguardáa el patrimonio cittadino)... e l'altra de la Pruvincia (cunt tuta la burocrazia)... a taccaran litt... «*Tuca ti!*». «*No, tuca mi!*»... Chissà duve l'andarà a finì el nost Castell!!... Comunque se son fiori... fioriranno!!!...

— Sarà poi interessante, Ricu, sapere dove il nostro Comune (indebitato fino al collo) troverà i fondi necessari per ristrutturarlo... visto che nel bilancio comunale (approvato dai socialisti, comunisti e *indi e pendenti*)... non si fa alcun cenno della scuola superiore e del Castello...

— Ghe pensará, Prufessur, l'illusionista, el prestigiatur che han scriturad per la Festa de l'Avanti!!!... Comunque, nel bilancio, el «*compagno geometra*» Assessur a l'istrussione... ha caldeggiato la costrussione di una nuova scuola elementare, là visin al Centro Scaut!!!

— Ma se è prevista l'abolizione di almeno cinque sezioni della prima elementare (per mancanza di bambini)... e ci sono le Scuole Materne e l'Asilo Trombini quasi vuote??

— El ved, Prufessur!... Ghe l'hu did che lu l'è un *teston!*... Questa è la moralizzassione... la programmassione... el nuovo modo *oculato* de fà. I cumpagni amministratori henn semper puntuai: quand gh'era bisogn de scoll perché i fiœu aumentaven... i' a' faseven no. I' fann adess che i fiœ diminuissen. Cert, davanti a tanta gent, che aspeta i ca... e alter che i occupa abusivament... quest l'è verament un bel modo de spend mal i dané de la comunità! Se quand ghe n'è pù, ghi fasesen pagà a lur!!!...

— Allora tu, Ricu, cosa proporresti? Tu che critichi sempre?

— Men ciacer!... Men demagogia!... Men fum!... Più altruismo!... Più disinteresse personale!!!

— Ma anche queste sono chiacchiere e demagogia, Ricu!... Concretamente cosa vorresti?

— El ved, gh'el disevi prima. Quand la *meda* (cume el dis lu)... eccetera, eccetera... la spusa e la fa dan..., bastaría fa cume fan tanti giuvin e tanti tusan de Meregnan... che disinteressatament, cun semplicità, senza geton, senza fin pulitic e cunt amur... cüren i anzian, i vüten, i fan divertí. Se meten cunt generosità, rinunciando anca ai feri, al servizi di handicapad, di fiœu de quei che g'han bisogn, senza dumandag tesser o voti, ma dando tutt cunt amur e generosità!!...

— Eh... Ricu! Sarebbe troppo bello se tutto il mondo fosse così... e se gli amministratori dovessero dare e fare con passione e disinteresse...

— Ma lu el se immagina, Prufessur, se un dì (magari cunt un cappellin russ in testa)... l'Assessur ai Lavori Pubblici (che tantu el ciciara)... in cumpagnia magari del Vice Sindegh, de l'Assessur a l'Istruzion e de quel de la Cúltura... per vütal a purtà la *tola*, andassen, per esempi, cun un penel in man a scancelà tuti i scritt che da olter quattr'ann a gh'è su i mur di scol in Via De Amicis??

— Sarebbe un'opera altamente meritoria e civile, che farebbe onore a Melegnano...

— Oh Signur! Adess, Prufessur, el me fa vegnì el magon!!!... Silvano! Silvano!... Oggi offro io!!... Un *anesin* al Prufessur... per tiragh su la *capela del stumegh*...

— ...e il solito barberone al Ricu, per tenerlo sempre in pista!!!

— Ah! Ah! Alla sua salute, Prufessur!

— Alla tua, Ricu, e per il rinnovamento, la fratellanza e la solidarietà dei popoli!!!...

EL BARMAN

DEMOCRAZIA CRISTIANA SOTTO PROCESSO

(continuaz. da pag. 1)

Il problema, dunque, per la D.C., oggi, non è tanto quello di trovare un uomo cui affidare il partito, quanto di darsi una linea politica coerente e conseguente. I risultati elettorali di domenica 21 giugno, parziali fin che si vuole, amministrativi per quel che contano, proprio questo vogliono significare: l'abbandono di un partito che non sa più aggregare il consenso.

D'altra parte, le figure oggi dominanti nella D.C. non sono più di tre o quattro e tutte, difficilmente ripresentabili.

Cominciamo dallo uomo che più o meno tutti ritengono la testa pensante della D.C., cominciamo da Andreotti.

Andreotti ha intelligenza politica. Ha attitudine al comando. Ha carisma, sia pure un carisma che gli viene più dalla sicurezza che dall'entusiasmo. Ma è obliquo. Lasciamo stare che fra Andreotti e Craxi — importante essere stimati dai segretari degli altri partiti — ci sono troppi dissidi, di personalità, di strategia, di sospetti reciproci; contro Andreotti gioca il periodo della solidarietà nazionale e il dramma di Moro. E poi Andreotti, all'interno della D.C., è di quelli che si condizionano a vicenda, un giro che colpisce anche Fanfani.

E prendiamo Fanfani, con Moro il secondo cavallo di razza della Democrazia Cristiana.

Di Fanfani, oggi, colpisce il silenzio, il timore di esporsi a polemiche. Anche nella recente campagna elettorale amministrativa, è rimasto zitto, nascosto. E' un silenzio strategico perché, come Andreotti, pensa al Quirinale? Chissà. Certo è almeno curioso, in un uomo come lui, un inquieto, uno che si è sempre rovinato con le sue mani per troppo attivismo. A differenza di Andreotti, i suoi punti di contatto con Craxi sono parecchi, tra l'altro entrambi hanno un disegno unico: dar vita ad una centralità anti-PCI. Ma ovviamente, ognuno pensa per sè. Tuttavia, Fanfani ha contro l'età e il ricordo del disastroso referendum sul divorzio.

Come terzo prenderei senz'altro Forlani, che però è andato infliggendo ai suoi sostenitori una delusione via l'altra. Di lui si dice che soffra del complesso-Fanfani, ma ha ragione Granelli quando dice che se fosse veramente un Cavour o un Giolitti, come qualcuno vorrebbe, sarebbe già venuto fuori. Del resto si son visti i risultati quand'é stato a capo del governo: la P2 è stata la sua tomba; non era nelle liste di Gelli eppure è quello che ne ha avuto il danno maggiore. Perché? Semplice: ha aspettato troppo ad agire. E la mancanza di decisione, la pigrizia sono certamente i difetti maggiori di Forlani.

Resta Bisaglia, il doroteo di ferro, ex amico di Rumor e di Piccoli, oggi piuttosto defilato. E' uno che è sempre stato dietro le quinte a tirare le fila. E' certamente destinato a restarci: la sua faccia è impresentabile, non tanto per gli scandali che l'hanno colpita, ma perché rappresentativa del doroteismo.

Come si vede il problema non è di semplice soluzione. E d'altra parte un partito non può tirare avanti a lungo senza una politica, a meno che non voglia gestire il proprio tramonto, ancorché lungo. In tanto, però, se non nella tempesta, l'angoscia per il domnai varca i confini della D.C.: Domenico Rosati, presidente delle Acli, rimpiange pubblicamente il partito di Moro quando la « politica non era ridotta a propoganda ».

Romano Rossi

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento . .	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento .	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue -	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano . .	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza . . .	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile .	»	98.34.045
ENEL - Via XXIII Marzo	»	98.34.001
Croce Bianca - Largo Crocetta . . .	»	98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo . . .	»	98.32.861
Dispensario Antitubercolare - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca . .	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour . . .	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno . .	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 20 del 18: Balocco in V. Roma — Dal 18 al 25: Comunale di V. Giardino — Dal 25-7 all'1-8: Petrini in P. Risorgimento — Dall'1 all'8-8: Cavalli in V. Dezza.

Ufficio Postale - Via Bixio 12 . .	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 . .	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti . . .	»	182
» impianti partic. . .	»	183
» emergenze gravi . .	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2 . .	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - Via Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo .	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - Via Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio . .	Tel.	98.34.704
» Elementare Via Cadorna .	»	98.34.091
» Elem. Trombini - Via Medici	»	98.34.506
» Media Via Cavour . . .	»	98.34.095
» Media Via Giardino . . .	»	98.32.837
» Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
» Materna - Via Baden Powel .	»	98.31.384
» Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
» Materna Carmine - Via Dante	»	98.32.038
» Materna - Via Marconi . .	»	98.34.087
» Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Asilo Nido - Viale Lombardia . .	»	98.31.380
Istituto S. Domenico - Via Piave .	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi	»	98.36.240
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato 21

Parrocchia del Carmine - Via Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 18 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - Via Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messa — Festivi: 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe — Festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messa — Festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — *S. Messa — Festivi: 17*
Mezzano — *S. Messa — Festivi: 9*

Oratorio Maschile - Via Lodi . . .	»	98.34.107
» Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904

AL PRIMO RADUNO ESTIVO DEGLI ARTISTI MELEGNANESI

Eccellenti esibizioni con pennello e forchetta

Il 28 giugno scorso, presso la Cascina del dott. Tommaso Taveggia in Riozzo di Cerro al Lambro, ha avuto luogo il Primo Raduno d' estate degli artisti melegnanesi.

Nonostante la giornata piovosa, il convegno ha avuto un lusinghiero successo tanto che si è deciso di ripetere periodicamente la manifestazione ogni anno.

L'atmosfera è stata particolarmente festosa, anche se a causa della pioggia il programma annunciato non ha potuto essere interamente realizzato.

La colazione sull'aia ha superato ogni aspettativa: le vivande preparate con cura per l'occasione erano degne di un pranzo da... artisti (della forchetta).

Nonostante la modesta partecipazione degli artisti intervenuti, tra i quali il nostro poeta benzinaio, clamoroso è stato il successo ottenuto dagli stessi al Concorso di Pittura Estemporanea di Mairano di Casaletto Lodigiano al quale hanno partecipato con l'occasione. Si sono classificati: 1° Romano Bettinelli; 2° Sergio Generani; 3° Luciano Libè; 5° Mario Passarini; 8° Cesare Fattori Zini.

Sono stati premiati inoltre due giovanissimi pittori sicure promesse del Circolo Artistico. Si tratta dei fratelli Fattori Zini Massimiliano e Riccardo figli del nostro instancabile amico Cesare, ai quali è stata assegnata la coppa del « Presidente della Pro Loco » di Mairano.

Numerose le personalità intervenute alla premiazione, dal Sindaco di Casaletto Lodigiano, al Presidente della Pro Loco di Mairano, all'assessore alla istruzione-cultura e tempo libero, con tutto il comitato promotore, i quali oltre ad avere più volte formulato discorsi di elogio nei confronti dei componenti del Circolo artistico di Melegnano, si sono dichiarati inoltre disponibili in avvenire ad aprire un dialogo sulle possibilità di collaborazione nella propria zona per la realizzazione di future iniziative artistiche.

Alla cerimonia inoltre è intervenuta numerosissima la popolazione di Mairano. Un pubblico attento e caloroso che non ha risparmiato applausi ai pittori premiati.

Sempre nel campo dei piazzamenti lusinghieri sono da segnalare un secondo ed un terzo premio rispettivamente di Paolo Marchetti e Gian Luigi Sala alla estemporanea di Caselle Lurani.

MASSIMO CONCA rieletto Presidente della Melegnanese

Martedì 30 giugno i consiglieri della U.S. Melegnanese hanno eletto il « direttivo » della società. E' stato riconfermato Presidente Massimo Conca, Vice Presidenti Rag. Angelo Grazzani e Sig. Santino Mascherpa. Daremo in seguito maggiori dettagli in merito ai nominativi dei Consiglieri, Collaboratori, Allenatori, ecc..

La società si è iscritta alla Coppa Italia Dilettanti che inizierà il 6 settembre ed al Campionato di Promozione (incomincerà il 20 settembre). Prenderà poi parte ai seguenti altri Campionati: Under 20 regionali; Allievi locali; Giovanissimi; Esordienti; Pulcini.

Attualmente risulta perfezionato solo l'acquisto definitivo di Sergio Valcarenghi (che era in comproprietà con il Trescore Cremasco).

Il bravissimo Eugenio Ginelli, di soli 12 anni, che si è particolarmente distinto nelle varie competizioni giovanili dell'anno scorso verrà tesserato per il Milan.

Probabili partenze per altre società riguardano Schillirò e Scorletti, mentre Bologna è intenzionato ad abbandonare l'attività. Difficoltà di utilizzazione per Tentori per ragioni di lavoro ed incertezze per Tonani (sarà in buone condizioni dopo il grave infortunio subito nel campionato scorso?). Giampiero Bassi sarà ancora l'allenatore della « prima » squadra che inizierà la preparazione il 23 agosto.

V. Oleotti

Quadri direttivi USOM per la stagione 1981-82

Tra poco più di un mese avrà inizio l'attività agonistica per la stagione 1981/82 ed il nuovo direttivo dell' USOM è già al lavoro per preparare tutto ciò che serve alle squadre prima dell'inizio del campionato e durante il suo cammino.

Il nuovo direttivo è il seguente: Presidente: Barbieri Erminio; Vice Presidente: Boni G. Franco; Segretario: Florindi Pasquale; Vice Segretario: **Di Luca Roberto;** Cassiere: Pirola Bruno; Assistente Sociale: Don Giuseppe Scotti; Medico Sociale: Dott. Enrico Rottoli; Massaggiatore: Pavesi Camillo; Relazioni Tecniche: Villa Aldo e Grazzani G. Luigi; Relazioni Pubbliche: Savoldi Ernesto; Collegamento addetti a campo: Villa Luigi; Collegamento attività Oratoriane: Boerchio Mario; Guardarobieri: Gnocchi Giuseppe e Gnocchi Alfredo; Addetto stampa locale: Barbieri Pierangelo.

SECONDA CATEGORIA

Allenatore: Boni G. Franco; Vice Allenatore: Colombo Luigi; Accompagnatore: Esposti Luciano.

ALLIEVI

Allenatore: Tentori Pier Luigi; Vice Allenatore: Bassi Pietro; Accompagnatore: Gnocchi Alfredo.

SETTORE GIOVANILE

Responsabile Tecnico: Zamproni Pietro (Rino); Collaboratore: Pirola Bruno; Accompagnatori: Grazzani G. Luigi e Zacchi Enrico.

L'USOM fa appello agli sportivi cittadini per sostenere la squadra e seguirla nel suo primo impatto con la categoria superiore.

Pierangelo Barbieri

Artigianato e piccola industria

(continuaz. da pag. 1)

de n. 39 e n. 9 tutto il traffico dell'autostrada stessa.

Sono inevitabili ingorghi e chilometri di fila di autovetture e TIR con rischio di nuovi incidenti.

E' un problema, Assessore Carini, che va inquadrato nella più completa visione di un nuovo svincolo autostradale da crearsi a Melegnano in modo da permettere l'uscita a Melegnano per chi arriva da Milano e l'entrata a Melegnano per chi si reca a Milano. E va altresì inquadrato con un'eventuale copertura del Redefossi da Rogoredo a Melegnano, tale da creare una sorta di superstrada.

E' uno dei punti che potrebbero riguardare la programmazione viabilistica oggi mancante di cui si faceva cenno l'altro ieri in quarta Commissione e che l'Assessore Carini, con onesta autocritica, riconosceva essere non procrastinabile.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

Fiat Panda.
Amica
della vacanza

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - VIA GARIBALDI, 35 - TELEF. 98.18.047
MELEGNANO - VIA GIUSEPPE DEZZA, 37 - TELEFONO 98.30.148

F.E.N.I.O.F. FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI
AFI FEDERAZIONE EUROPEA DI THANATOLOGIA
FIAT LETA

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI